

XVI legislatura

**Consiglio europeo
Bruxelles, 9 dicembre 2011**

Conclusioni della Presidenza

N. 20
12 dicembre 2011



servizio affari
internazionali
del Senato

ufficio dei rapporti
con le istituzioni
dell'Unione europea

**Unione
Europea**

Senato della Repubblica
Servizio affari internazionali
Ufficio per i rapporti con le istituzioni dell'Unione europea

XVI legislatura

Consiglio europeo
Bruxelles, 9 dicembre 2011

Conclusioni della Presidenza

Documenti comunitari n. 20
9 dicembre 2011

XVI Legislatura
Documenti comunitari

Servizio affari internazionali

Direttore -

Consigliere parlamentare anziano
Alessandra Lai

Consigliere parlamentare
Rappresentante permanente del Senato
presso l'Unione Europea
Beatrice Gianani _0032 2 284 2297

Segretario parlamentare
Documentarista
Federico Pommier Vincelli _3542

Segreteria

Fax 06 6706_4336

Simona Petrucci _3666
Adele Scarpelli _4529

Ufficio dei Rapporti con gli Organismi Internazionali
(Assemblee Nato e Ueo) fax 06 6706_4807

Consigliere parlamentare capo ufficio
Alessandra Lai _2969

Segretario parlamentare Documentarista
Elena Di Pancrazio _3882

Coadiutori parlamentari
Monica Delli Priscoli _4707
Nadia Quadrelli _2653
Laura E. Tabladini _3428

Ufficio per le Relazioni Interparlamentari
(Assemblee Consiglio d'Europa, Osce, Ince)
fax 06 6865635

Consigliere parlamentare capo ufficio
Stefano Filippone Thaulero _3652

Segretario parlamentare Documentarista
Giuseppe Trezza _3478

Coadiutori parlamentari
Daniela Farneti _2884
Antonella Usiello _4611

Ufficio dei Rapporti con le Istituzioni dell'Unione Europea

Segreteria _2891
fax 06 6706_3677

Consigliere parlamentare capo ufficio
Roberta d'Addio _2027

Consiglieri
Davide A. Capuano _3477
Raissa Teodori _2405

Segretari parlamentari Documentaristi
Patrizia Borgna _2359
Luca Briasco _3581
Antonella Colmignoli _4986
Viviana Di Felice _3761
Laura Lo Prato _3992

Coadiutori parlamentari
Antonina Celi _4695
Silvia Perrella _2873
Antonia Salera _3414

Unità Operativa Attività di traduzione e interpretariato

fax. 06 6706 4336

Segretario parlamentare
Interprete Coordinatore
Angela Scaramuzzi _3417

Segretari parlamentari Interpreti
Patrizia Mauracher _3397
Claudio Olmeda _3416
Cristina Sabatini _2571

Paola Talevi _2482

INDICE

Consiglio europeo - Conclusioni della Presidenza	Pag.	1
Dichiarazione dei Capi di Stato o di Governo della zona euro	"	9



CONSIGLIO EUROPEO

**Bruxelles, 9 dicembre 2011
(OR. en)**

EUCO 139/11

**CO EUR 24
CONCL 6**

NOTA DI TRASMISSIONE

del: Segretariato generale del Consiglio

alle: delegazioni

Oggetto: **CONSIGLIO EUROPEO
9 DICEMBRE 2011**

CONCLUSIONI

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio europeo (9 dicembre 2011).

Molto è stato fatto negli ultimi 18 mesi per migliorare la nostra governance economica e combattere la crisi economica e finanziaria. Abbiamo preso decisioni importanti, esposte nelle presenti conclusioni, che richiedono un'attuazione rapida e vigorosa.

Abbiamo deciso di dare priorità alle misure potenzialmente in grado di stimolare al meglio la crescita e l'occupazione. Gli Stati membri che partecipano al Patto euro plus hanno convenuto di assumere impegni più specifici e misurabili e in particolare, di portare avanti i lavori in materia di occupazione.

Abbiamo definito orientamenti per l'ulteriore sviluppo della politica energetica in ordine al completamento del mercato interno, al potenziamento dell'efficienza energetica, allo sviluppo delle infrastrutture, alla coerenza nelle relazioni esterne dell'UE, al rafforzamento della sicurezza e della protezione nucleari.

Inoltre, il Consiglio europeo ha accolto con favore la firma del trattato di adesione con la Croazia e ha preso decisioni in merito al processo di allargamento dell'UE nei confronti della Serbia e del Montenegro.

o

o o

I. POLITICA ECONOMICA

1. Nel riconoscere il peggioramento della situazione economico-finanziaria il Consiglio europeo ha discusso delle iniziative in atto per far uscire l'Europa dalla crisi. La nuova governance economica dell'Unione europea menzionata al punto 3 deve essere attuata pienamente al fine di creare fiducia nella forza dell'economia europea. Occorre proseguire con le riforme strutturali e con gli sforzi di risanamento di bilancio, per gettare le basi di un ritorno alla crescita sostenibile e contribuire in tal modo a rafforzare la fiducia nel breve periodo. Occorrono inoltre misure che aiutino a ripristinare le normali attività di prestito all'economia, evitando nel contempo sia un'eccessiva assunzione di rischi sia un'eccessiva riduzione della leva finanziaria, come convenuto il 26 ottobre 2011.
2. Nel rammentare i settori prioritari fondamentali per la crescita che ha individuato nell'ottobre del 2011, in particolare l'atto per il mercato unico, il mercato unico digitale e la riduzione degli oneri normativi generali gravanti sulle PMI e sulle microimprese, il Consiglio europeo ha sottolineato l'esigenza di adottare rapidamente le misure in grado di stimolare al meglio la crescita e l'occupazione. Appoggia pertanto il principio di un programma accelerato e invita il Consiglio e il Parlamento europeo ad attribuire particolare priorità al rapido esame delle proposte che secondo la Commissione hanno un considerevole potenziale di crescita, come da essa indicato anche nell'analisi annuale della crescita. Approva le azioni proposte dalla Commissione nella relazione sulla riduzione al minimo degli oneri normativi per le PMI.

3. L'analisi annuale della crescita 2012 è un'ottima base per avviare il prossimo semestre europeo che, per la prima volta, vedrà l'attuazione della governance economica rafforzata di recente, anche in ordine alla nuova procedura per monitorare e correggere gli squilibri macroeconomici. Il Consiglio europeo di primavera passerà in rassegna i progressi e adotterà gli orientamenti necessari. Occorre concentrarsi urgentemente sull'attuazione, soprattutto alla luce della disomogeneità dei progressi compiuti quest'anno nella realizzazione degli obiettivi della strategia Europa 2020 e nell'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese.
- ◦ ◦
4. I capi di Stato o di governo degli Stati membri che partecipano al Patto euro plus hanno esaminato i progressi realizzati nell'attuazione degli impegni assunti a livello nazionale. Hanno convenuto che nel marzo del 2012 occorrerà valutare più approfonditamente gli sforzi nazionali verso gli obiettivi del Patto. Hanno altresì convenuto di assumere impegni più specifici e misurabili in ciascuno dei settori contemplati dal Patto e di riferire sui progressi nei rispettivi programmi nazionali di riforma. La nuova governance economica deve essere integrata con un monitoraggio migliore delle politiche occupazionali e sociali, in particolare quelle che possono avere un impatto sulla stabilità macroeconomica e sulla crescita economica, in linea con le conclusioni del Consiglio del 1° dicembre.
5. Informati dalla relazione del presidente del Consiglio EPSCO e dall'analisi annuale della crescita, i capi di Stato o di governo hanno proceduto ad un primo scambio di opinioni sulle migliori pratiche relativamente alle proprie politiche occupazionali e hanno convenuto sull'esigenza particolare di mobilitare appieno il lavoro a favore della crescita. Le riforme strutturali devono essere portate avanti con vigore; nel contempo occorrono urgenti misure mirate, a livello sia nazionale che europeo, a favore dei gruppi più vulnerabili, in particolare i giovani disoccupati. Il potenziamento delle politiche di attivazione dovrebbe essere integrato da sforzi per migliorare le competenze, in special modo adeguando i sistemi di istruzione e formazione alle esigenze del mercato del lavoro. La promozione di opportunità lavorative e imprenditoriali per coloro che entrano nel mercato del lavoro e la valutazione di politiche di flessicurezza nuove ed equilibrate potrebbero contribuire in misura significativa al miglioramento delle prospettive del mercato del lavoro per i giovani.

6. I capi di Stato o di governo hanno accolto con favore le relazioni dei ministri delle finanze degli Stati membri partecipanti e della Commissione sui progressi realizzati nelle discussioni strutturate sul coordinamento delle politiche fiscali. Questi lavori saranno portati avanti in linea con il Patto euro plus, concentrandosi sui settori in cui si possono prevedere attività più ambiziose. Particolare attenzione dovrebbe essere riservata al modo in cui la politica fiscale può sostenere il coordinamento delle politiche economiche e contribuire al risanamento dei bilanci e alla crescita. I ministri delle finanze e la Commissione riferiranno sui progressi nel giugno del 2012.

II. ENERGIA

7. La relazione della presidenza dimostra che si sono realizzati progressi importanti nel perseguire gli orientamenti fissati dal Consiglio europeo del febbraio 2011 relativamente al completamento del mercato interno entro il 2014, al rafforzamento dell'efficienza energetica, allo sviluppo di infrastrutture e allo sforzo di assicurare coerenza nelle relazioni esterne dell'UE. In tale contesto, il Consiglio europeo accoglie con favore l'accordo sul memorandum d'intesa sulle interconnessioni nord-sud nell'Europa centrale e orientale. In particolare i seguenti aspetti richiedono progressi urgenti:
- attuazione piena e rapida della legislazione sul mercato interno da parte degli Stati membri, nel pieno rispetto delle scadenze concordate;
 - nessuno Stato membro dell'UE dovrebbe rimanere isolato dovrebbe rimanere isolato dalle reti europee di gas ed elettricità dopo il 2015 o veder minacciata la sua sicurezza energetica per mancanza di connessioni appropriate;
 - rapido accordo sulla proposta concernente l'efficienza energetica, che dovrà stabilire un quadro ambizioso e flessibile in linea con l'obiettivo del 20% per il 2020, secondo quanto convenuto dal Consiglio europeo del giugno 2010;
 - rapido accordo sulla proposta concernente le infrastrutture energetiche;
 - attuazione delle conclusioni del Consiglio del 24 novembre 2011 per una coerenza e un coordinamento rafforzati della politica energetica esterna dell'UE garantendo tra l'altro che gli accordi con i paesi fornitori e di transito fondamentali siano pienamente conformi alla normativa dell'UE sul mercato interno;

- accordo sulla strategia di riduzione delle emissioni di CO2 all'orizzonte 2050 e attento esame dell'imminente tabella di marcia per l'energia 2050 che fornirà un'analisi dettagliata sull'azione a lungo termine nel settore energetico e altri settori correlati.
8. La valutazione della sicurezza degli impianti nucleari nell'Unione europea ha registrato progressi. La credibilità del sistema di sicurezza nucleare dell'UE sarà ulteriormente rafforzata grazie allo sviluppo continuo del quadro normativo in materia nucleare. I lavori sulla protezione nucleare nell'UE proseguiranno in base alla relazione intermedia sulla protezione nucleare.
9. Nel rammentare le conclusioni del marzo 2011 il Consiglio europeo chiede:
- di attuare appieno e con tempestività le direttive per la sicurezza nucleare e per la gestione responsabile e sicura del combustibile nucleare esaurito e dei residui radioattivi;
 - di continuare a dare priorità all'esame approfondito della sicurezza nucleare tenendo conto della comunicazione della Commissione del 23 novembre, e alla presentazione della relazione definitiva sui test di resistenza entro il giugno 2012;
 - di intensificare gli sforzi per associare pienamente tutti i paesi vicini dell'UE al processo dei test di resistenza e migliorare il quadro in materia di sicurezza nucleare nell'UE e a livello internazionale;
 - di continuare a lavorare alle misure di protezione nell'UE e nel suo vicinato e alla presentazione della relazione definitiva entro il giugno 2012.

III. ALLARGAMENTO

10. Il Consiglio europeo approva le conclusioni del Consiglio del 5 dicembre 2011 sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione e rammenta le conclusioni del dicembre 2006 che rappresentano la base di un rinnovato consenso sull'allargamento.

11. La firma in data odierna del trattato di adesione con la **Croazia** segna un momento importante per l'integrazione europea. In attesa della conclusione positiva delle procedure di ratifica, il Consiglio europeo attende con interesse di salutare la Croazia come nuovo membro a partire dal 1° luglio 2013. La Croazia parteciperà ora ai lavori del Consiglio europeo, del Consiglio e dei suoi organi preparatori in qualità di osservatore attivo.

12. Il Consiglio europeo si compiace della valutazione della Commissione in merito ai buoni progressi compiuti dal **Montenegro**, che ha conseguito risultati complessivamente soddisfacenti. In vista dell'apertura dei negoziati di adesione con il Montenegro nel giugno 2012, il Consiglio europeo incarica il Consiglio di esaminare i progressi del Montenegro nell'attuazione delle riforme, con un accento particolare sul settore dello stato di diritto e dei diritti fondamentali, soprattutto per quanto riguarda la lotta contro la corruzione e la criminalità organizzata, sulla base di una relazione che dovrà essere presentata dalla Commissione nel primo semestre del 2012. Invita la Commissione a presentare quanto prima una proposta relativa a un quadro di negoziazione con il Montenegro conformemente alle sue conclusioni del dicembre 2006 e alla prassi consolidata, includendo anche la nuova impostazione proposta dalla Commissione in merito al capitolo relativo al sistema giudiziario e ai diritti fondamentali e a quello relativo alla giustizia, alla libertà e alla sicurezza. A tale riguardo, si invita altresì la Commissione ad avviare il processo di esame analitico dell'acquis comunitario con il Montenegro per quanto riguarda i suddetti capitoli.

13. Il Consiglio europeo rileva i considerevoli progressi compiuti dalla **Serbia** verso la conformità ai criteri politici stabiliti dal Consiglio europeo di Copenaghen e ai requisiti del processo di stabilizzazione e associazione e il suo conseguimento di un livello pienamente soddisfacente di cooperazione con l'ICTY. Si compiace del fatto che la Serbia abbia ripreso il dialogo Belgrado-Pristina e stia avanzando nell'attuazione in buona fede degli accordi, e accoglie con favore l'accordo sulla gestione integrata delle frontiere. In vista del conferimento dello status di paese candidato alla Serbia, il Consiglio europeo incarica il Consiglio di verificare e confermare che la Serbia abbia continuato a mostrare un impegno credibile e abbia compiuto ulteriori progressi nell'attuazione in buona fede degli accordi conclusi nell'ambito del dialogo, anche in materia di gestione integrata delle frontiere, abbia raggiunto un accordo sulla cooperazione regionale inclusiva e abbia collaborato attivamente per consentire ad EULEX e KFOR di espletare i rispettivi mandati. Alla luce di tale verifica, nel febbraio 2012 il Consiglio prenderà la decisione relativa al conferimento dello status di paese candidato alla Serbia, che dovrà essere confermata dal Consiglio europeo di marzo.

IV. VARIE

14. Richiamandosi alle conclusioni del Consiglio del 5 dicembre sull'allargamento, per quanto riguarda le dichiarazioni e le minacce della Turchia, il Consiglio europeo esprime grave preoccupazione e invita a rispettare pienamente il ruolo della presidenza del Consiglio, che costituisce un elemento istituzionale fondamentale dell'UE previsto dal trattato.
15. Richiamandosi alle discussioni del giugno e dell'ottobre 2011 il Consiglio europeo nota che sono soddisfatte tutte le condizioni giuridiche per l'adozione della decisione relativa all'adesione della Bulgaria e della Romania allo spazio **Schengen**. Esorta il Consiglio a adottare tale decisione in tempi il più possibile brevi. Se necessario, il Consiglio europeo ritornerà sulla questione nella riunione del marzo 2012.
16. Rammentando le sue conclusioni del 23 ottobre 2011 e avallando le conclusioni del Consiglio del 1° dicembre, il Consiglio europeo ribadisce di nutrire serie e crescenti preoccupazioni circa la natura del programma nucleare **iraniano**, secondo quanto riportato nell'ultima relazione dell'AIEA, e per l'inadempienza degli obblighi internazionali da parte dell'Iran. Plaude all'accordo raggiunto dal Consiglio sull'indicazione di altre 180 entità e persone direttamente collegate al programma nucleare. Invita il Consiglio a procedere in via prioritaria con i lavori sull'ampliamento della portata delle misure restrittive dell'UE e delle sanzioni vigenti vagliando ulteriori misure nei confronti dell'Iran, e ad adottare queste misure al più tardi nella prossima sessione. Il Consiglio ribadisce l'impegno di lunga data dell'Unione europea ad adoperarsi per una soluzione diplomatica della questione nucleare iraniana, conformemente al duplice approccio.
17. Il Consiglio europeo è unanime nella condanna degli attacchi contro la sede diplomatica del governo del Regno Unito in Iran e deplora che il governo iraniano non abbia assolto le responsabilità internazionali di protezione del personale e degli immobili diplomatici che gli incombono in virtù della convenzione di Vienna.

18. Il Consiglio europeo resta profondamente preoccupato per il ricorso continuo alla forza militare da parte del regime **siriano** e per la repressione della popolazione civile nel paese. Avallando le conclusioni del Consiglio del 1° dicembre 2011, il Consiglio europeo conferma fermo sostegno all'impegno profuso dalla Lega degli Stati arabi ed esorta il regime siriano a conformarsi pienamente al piano d'azione della Lega araba. Ribadisce la necessità che tutti i membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU si assumano urgentemente le proprie responsabilità in relazione alla situazione in Siria.

19. Il Consiglio europeo plaude all'esito della conferenza internazionale sull'**Afghanistan** tenutasi il 5 dicembre 2011 a Bonn e ribadisce l'impegno nei confronti di un coinvolgimento coerente a lungo termine dell'Unione europea per l'Afghanistan al di là del 2014.

20. Il Consiglio europeo accoglie con favore gli intensi lavori preparatori svolti in questo semestre per il futuro **quadro finanziario pluriennale** e prende atto della relazione presentata dalla presidenza. Esorta la presidenza entrante a proseguire attivamente i lavori per definire una base su cui impostare la fase finale di negoziato che sarà discussa in sede di Consiglio europeo a giugno 2012. Rinnova l'invito alle istituzioni di cooperare per assicurare l'adozione del quadro finanziario pluriennale entro la fine del 2012.



CONSIGLIO EUROPEO

Bruxelles, 9 dicembre 2011

DICHIARAZIONE DEI CAPI DI STATO O DI GOVERNO DELLA ZONA EURO

Negli ultimi 18 mesi l'Unione europea e la zona euro si sono molto prodigate per migliorare la governance economica e adottare nuove misure in risposta alla crisi del debito sovrano. Tuttavia, le tensioni dei mercati nella zona euro si sono esacerbate e dobbiamo compiere maggiori sforzi per affrontare le sfide attuali. Oggi abbiamo convenuto di progredire verso un'unione economica più forte, il che implica interventi in due direzioni:

- un nuovo patto di bilancio e un rafforzamento del coordinamento delle politiche economiche;*
- lo sviluppo dei nostri strumenti di stabilizzazione per fronteggiare le sfide a breve termine.*

Un'architettura rafforzata per l'unione economica e monetaria

1. La stabilità e l'integrità dell'unione economica e monetaria dell'Unione europea nel suo complesso richiedono sia la rapida e vigorosa attuazione delle misure già convenute sia ulteriori interventi di qualità verso un'autentica "unione di stabilità fiscale" nella zona euro. A fianco della moneta unica, è indispensabile un robusto pilastro economico, che si basi su una governance rafforzata volta a promuovere la disciplina di bilancio e una più profonda integrazione nel mercato interno nonché una maggiore crescita, una competitività rafforzata e la coesione sociale. Per conseguire tale obiettivo, ci baseremo sui risultati conseguiti negli ultimi 18 mesi, potenziandoli: il patto di stabilità e crescita rafforzato, l'attuazione del Semestre europeo che comincia questo mese, la nuova procedura per gli squilibri macroeconomici e il Patto euro plus.
2. Tenendo presente questo obiettivo primario e fermamente determinati a superare insieme le difficoltà attuali, oggi abbiamo concordato un nuovo "patto di bilancio" ed un coordinamento notevolmente rafforzato delle politiche economiche nei settori di interesse comune.
3. A tal fine sarà necessario un nuovo patto tra gli Stati membri della zona euro da sancire in regole comuni e ambiziose, che traducano il loro forte impegno politico in un nuovo quadro giuridico.

Un nuovo patto di bilancio

4. Ci impegniamo a stabilire una nuova **regola di bilancio** comprendente i seguenti elementi:

- I bilanci generali delle amministrazioni pubbliche devono essere in pareggio o in avanzo; questo principio si considera rispettato se, di norma, il disavanzo strutturale annuo non supera lo 0,5% del PIL nominale.
- Questa regola verrà inserita anche negli ordinamenti giuridici nazionali degli Stati membri a livello costituzionale o equivalente. Comprenderà un meccanismo automatico di correzione che si attiverà in caso di scostamento. Sarà definita da ciascuno Stato membro sulla base di principi proposti dalla Commissione. Riconosciamo la competenza della Corte di giustizia a verificare il recepimento di questa regola a livello nazionale.
- Gli Stati membri convergono verso il loro livello di riferimento specifico secondo un calendario proposto dalla Commissione.
- Gli Stati membri sottoposti alla procedura per i disavanzi eccessivi presentano alla Commissione e al Consiglio, per approvazione, un programma di partenariato economico che indica in dettaglio le riforme strutturali necessarie per assicurare una correzione realmente duratura dei disavanzi eccessivi. L'attuazione del programma, e dei documenti programmatici di bilancio annuali coerenti con esso, sarà monitorata dalla Commissione e dal Consiglio.
- Sarà istituito un meccanismo per la relazione ex ante degli Stati membri sui rispettivi piani annuali di emissione di debito.

5. **Le norme che disciplinano la procedura per i disavanzi eccessivi (articolo 126 del TFUE) saranno rafforzate per gli Stati membri della zona euro.** Non appena alla Commissione risulti che uno Stato membro ha superato la soglia del 3%, scatteranno conseguenze automatiche a meno che la maggioranza qualificata degli Stati membri della zona euro sia contraria. Verranno adottate le misure e sanzioni proposte o raccomandate dalla Commissione a meno che la maggioranza qualificata degli Stati membri della zona euro sia contraria. La specificazione del criterio del debito in termini di valore di riferimento numerico per la riduzione del debito (regola dell'1/20) per gli Stati membri con un debito pubblico superiore al 60% deve essere sancita nelle nuove disposizioni.

6. **Esamineremo rapidamente le nuove regole proposte dalla Commissione il 23 novembre 2011** in materia di i) monitoraggio e valutazione dei documenti programmatici di bilancio e correzione dei disavanzi eccessivi negli Stati membri della zona euro e ii) rafforzamento della sorveglianza economica e di bilancio degli Stati membri che si trovano o rischiano di trovarsi in gravi difficoltà per quanto riguarda la loro stabilità finanziaria nella zona euro. Invitiamo il Consiglio e il Parlamento europeo ad esaminare rapidamente i regolamenti in questione affinché siano in vigore per il prossimo ciclo di bilancio. Nell'ambito di tale nuovo quadro giuridico, la Commissione esaminerà, in particolare, i parametri fondamentali dell'orientamento di bilancio nei documenti programmatici di bilancio e, se necessario, adotterà un parere sui medesimi. Se la Commissione individua un'inosservanza particolarmente grave del Patto di stabilità e crescita, richiederà un documento programmatico di bilancio riveduto.

7. Nel più lungo periodo, continueremo a lavorare su come approfondire ulteriormente l'integrazione fiscale per rispecchiare meglio il nostro grado di interdipendenza. Tali questioni faranno parte della relazione del presidente del Consiglio europeo in cooperazione con il Presidente della Commissione e il Presidente dell'Eurogruppo nel marzo 2012. Essi riferiranno inoltre in merito alle relazioni tra l'UE e la zona euro.

Rafforzamento del coordinamento delle politiche e della governance

8. Conveniamo di sfruttare più attivamente la cooperazione rafforzata in relazione a questioni essenziali per il corretto funzionamento della zona euro, senza compromettere il mercato interno.

9. Ci impegniamo ad adoperarci a favore di una politica economica comune. Verrà definita una procedura volta ad assicurare che tutte le importanti riforme di politica economica programmate dagli Stati membri della zona euro siano discusse e coordinate a livello della zona euro, al fine di effettuare un'analisi comparativa delle buone prassi.
10. Sarà rafforzata la governance della zona euro, come concordato in occasione del vertice euro del 26 ottobre. In particolare, si svolgeranno vertici euro regolari almeno due volte l'anno.

Rafforzare gli strumenti di stabilizzazione

11. Riforme più a lungo termine come quelle di cui sopra devono essere combinate con azioni immediate per rispondere energicamente alle attuali tensioni sui mercati.
12. Il potenziamento del fondo europeo di stabilità finanziaria (FESF) sarà rapidamente attivato mediante le due opzioni concrete approvate dall'Eurogruppo il 29 novembre. Accogliamo favorevolmente la disponibilità della BCE a fungere da agente per il FESF nelle sue operazioni di mercato.
13. Conveniamo su un'**accelerazione dell'entrata in vigore del trattato che istituisce il meccanismo europeo di stabilità (MES)**. Il trattato entrerà in vigore non appena gli Stati membri che rappresentano il 90% degli impegni di capitale lo avranno ratificato. È nostro comune obiettivo che il MES entri in vigore nel luglio 2012.

14. Per quanto riguarda le **risorse finanziarie**, conveniamo sui seguenti punti:

- il FESF resterà attivo nel finanziamento di programmi avviati fino a metà 2013, come previsto nell'accordo quadro, e continuerà a garantire il finanziamento dei programmi in corso secondo le esigenze;
- riasamineremo l'adeguatezza del massimale globale del FESF/MES di 500 miliardi di EUR (670 miliardi di USD) nel marzo 2012;
- nel corso del progressivo aumento del capitale versato, siamo pronti ad accelerare i versamenti di capitale allo scopo di mantenere una proporzione minima del 15% tra il capitale versato e l'importo in essere delle emissioni del MES e a garantire una capacità di prestito effettiva congiunta di 500 miliardi di EUR;
- La zona euro e gli altri Stati membri esamineranno, e confermeranno entro dieci giorni, la messa a disposizione di risorse supplementari per l'FMI fino a 200 miliardi di EUR (270 miliardi di USD), sotto forma di prestiti bilaterali, allo scopo di dotare l'FMI di risorse adeguate per affrontare la crisi. Attendiamo con interesse contributi paralleli da parte della comunità internazionale.

15. Conveniamo sui **seguenti adeguamenti del trattato MES volti ad aumentarne l'efficacia**:

- per quanto riguarda il **coinvolgimento del settore privato**, ci atterremo strettamente alle prassi e ai principi consolidati dell'FMI. Ciò si rifletterà in maniera inequivocabile nel preambolo del trattato. Ribadiamo chiaramente che le decisioni adottate il 21 luglio e il 26-27 ottobre in relazione al debito greco sono uniche ed eccezionali; saranno incluse clausole di azione collettiva standardizzate e identiche, in modo da preservare la liquidità dei mercati, tra le modalità e condizioni di emissione di tutte le nuove obbligazioni di Stato della zona euro.
- al fine di garantire che il MES sia in grado di adottare in ogni circostanza le decisioni necessarie, **le regole di voto in seno al MES saranno modificate per includervi una procedura d'emergenza**. La regola del comune accordo sarà sostituita da una maggioranza qualificata dell'85% qualora la Commissione e la BCE decidano che occorrono decisioni urgenti in materia di assistenza finanziaria in caso di minaccia per la stabilità finanziaria ed economica della zona euro¹.

¹ Salvo conferma del parlamento finlandese.

16. Accogliamo con favore le misure adottate dall'Italia; ci compiacciamo inoltre dell'impegno del nuovo governo greco, e dei partiti che lo sostengono, ad attuare pienamente il suo programma, nonché dei significativi progressi compiuti da Irlanda e Portogallo nell'attuazione dei rispettivi programmi.

* *
*

Talune delle misure sopra descritte possono essere decise mediante il diritto derivato. I capi di Stato o di governo della zona euro ritengono che le altre misure debbano essere contenute nel diritto primario. Vista la mancanza di unanimità tra gli Stati membri dell'UE, hanno deciso di adottare tali misure mediante un accordo internazionale che dovrà essere firmato a marzo o prima di tale data. L'obiettivo resta quello di incorporare il prima possibile tali disposizioni nei trattati dell'Unione. I capi di Stato o di governo di Bulgaria, Danimarca, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica ceca, Romania, Svezia e Ungheria hanno indicato la possibilità di partecipare a detto processo, ove appropriato previa consultazione dei rispettivi parlamenti.
